

Speed abb. post. - pubbl. inf. al 45% in caso di mancato recapito restituire al mittente che si impegna a corrispondere la relativa taxa.

IL FARO

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE E DI OPINIONE

ANNO 44° - NUMERO 3 - TRAPANI, 15 FEBBRAIO 2002

UNA COPIA € 0,50

"Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno"
Mt. 5,37

INTERNET <http://members.xoom.it/farogiornale/>
E-mail farogiornale@tin.it faro.trapani@tin.it

Completamento delle opere pubbliche, ripristino della funivia, rilancio del turismo Sanges punta su arte e cultura: Erice patrimonio dell'Unesco

"Sanges ringrazia e si mette subito a lavoro". Si chiudeva così, pochi mesi fa, con un manifesto diretto ai suoi elettori, la corsa per le amministrative dell'ormai primo cittadino di Erice, Ignazio Sanges, 55 anni, agente generale dell'Agip per le province di Trapani ed Agrigento. Lo abbiamo incontrato, nei giorni scorsi, nel suo ufficio trapanese, per fare il punto sul primo periodo della sua gestione.

"È chiaro che le priorità a cui ci siamo dedicati con maggiore tenacia e forza per continuare ad essere propositivi e attenti alle esigenze dei cittadini, sono state quelle che riguardavano problemi sostanziali e di vivibilità, quali la nettezza urbana, l'approvigionamento idrico e altro. Erice, ad esempio, non possiede un proprio acquedotto, ma tutto è delegato all'E.A.S. (ente acquedotti siciliani) che si occupa dell'erogazione e della manutenzione delle condutture, ma giustamente quando le cose non vanno bene la gente cerca l'amministrazione. Proprio per tale ragione, abbiamo di recente avuto un incontro con l'ing. Salvatore D'Urso, vice commissario vicario dell'E.A.S., che ci ha consentito di dar vita ad un accordo per l'adozione di alcuni provvedimenti immediati, quali, la sostituzione dei tratti di condotta di adduzione idrica per Erice Vetta maggiormente danneggiati (la linea è vetusta e spesso non sopporta la forte pressione di risalita dell'acqua che è pari a sei atmosfere), l'acquisto, da parte dell'E.A.S., di tubazioni in acciaio da tenere come scorta per eventuali future manutenzioni e di una nuova pompa di sollevamento per la centrale di Milo, l'appalto di lavori per le riparazioni idriche su tutto il territorio ericino

Provvedimenti questi che oltre a risolvere il problema contingente ci consentono di fare prevenzione e di essere pronti ad affrontare nuovi rischi. Inoltre, poiché il comune è creditore dell'E.A.S. per circa 300 milioni di lire, abbiamo anche richiesto il rimborso di questo debito".

Quali sono le zone a maggiore rischio, quelle in cui più spesso manca l'acqua?

"Sicuramente la Vetta, soprattutto, a causa delle pessime condizioni della condotta cui accennavo prima, inoltre, ci sono zone, come San Giuliano, più lontane dal pompaggio, dove l'acqua arriva con meno pressione, per cui vi è il pericolo che si disperda, a causa delle rotture, prima di arrivare nelle case".

Per ciò che riguarda, invece, il blocco della nettezza urbana?

"I problemi, purtroppo, sono stati più tecnico-giuridici che orga-

imposto un calendario: debbono essere perfezionate e cantierate tutte le opere già approvate (asilo nido di via Cosenza, apertura palestra vicino alla funivia, completamento della scuola polivalente al territorio nella sua interezza, ovviamente, per la Vetta si punterà, soprattutto, all'arte e alla cultura. Altro progetto a medio termine che, credo sia ormai giunto ad una fase più concreta, è quello della funivia, in quanto se verrà approvato il PIT (piano integrato del territorio) fra Trapani ed Erice con la Provincia, disporremo, finalmente, delle finanze orientate che ci permetteranno la sua realizzazione".

Che cosa prevede il progetto della funivia formulato dalla KM ed acquistato dalla Provincia?

"Il progetto prevede il ripristino dell'impianto di risalita che avrà l'identico percorso, ma le cui stazioni di partenza e d'arrivo saranno abbattute e ricostruite adattandole alle nuove esigenze di sicurezza e di moderna funzionalità. La stazione d'arrivo sarà localizzata, poi, un po' più in basso sotto il posteggio e non dietro le mura puniche".

C'è qualcosa di particolare su cui le preme porre l'accento?

"Erice è considerata la città internazionale per la scienza, mi piacerebbe che, nei limiti delle possibilità fisiche e materiali (ricettività e quant'altro), diventasse un punto di riferimento per l'arte e la cultura, come, ad esempio, sono Spoleto o Strasburgo, questo è il percorso che sta seguendo anche il mio assessore tecnico, Pietro Carriglio. L'idea è quella di far riconoscere Erice patrimonio dell'Unesco e poi inventarsi, ove trovassimo le finanze, una sorta di festival culturale che venga mantenuto nel tempo e che si traduca in occasione di sempre maggiori presenze e conoscenze della città a livello internazionale".

La giunta è composta da: Ignazio Sanges sindaco; Leonardo Mione vicesindaco, Bilancio e Patrimonio; Pietro Carriglio Cultura; Pietro Antonio Turrisi Lavori Pubblici ed Urbanistica; Gianfranco Sernesi Turismo spettacolo ed attività sportive; Maria Lorella Chirco Ecologia, Ambiente e Sanità; Loredana Cantalicio Servizi sociali.

sarà, inoltre, inaugurato il Polo Umanistico, una struttura, ospitata nei locali dell'ex carceri-preteria, che dovrebbe diventare un punto di riferimento nazionale per gli studiosi delle scienze umanistiche, un luogo dove poter organizzare master di specializzazione con i migliori università italiane ed estere, accogliere una sede distaccata delle scuole di restauro ecc. A medio termine c'è la programmazione di tutte quelle che sono le manifestazioni estive che riguardano anche un po' l'intrattenimento e che siano



lente accanto allo stadio, costruzione di una palestra per la scuola Pagoto ecc.) e che potranno essere avviate in tempi brevi.

LA GIUNTA

Ignazio Sanges	sindaco
Leonardo Mione	vicesindaco, Bilancio e Patrimonio
Pietro Carriglio	Cultura
Pietro Antonio Turrisi	Lavori Pubblici ed Urbanistica
Gianfranco Sernesi	Turismo spettacolo ed attività sportive
Maria Lorella Chirco	Ecologia, Ambiente e Sanità
Loredana Cantalicio	Servizi sociali

ntzativi, e hanno riguardato un ritardo in una gara d'appalto. Il nostro territorio è servito in parte dai mezzi comunali, e in parte dal privato, essendo scaduto il contratto per l'azienda privata c'è, intanto, stato un ritardo organico, da parte dell'ufficio di competenza, nel bandire la gara, poi si sono avuti dei ricorsi fra le ditte partecipanti che hanno portato, per qualche giorno, ad un mancato esercizio del servizio".

Quali sono i progetti più importanti a breve scadenza?

"Intanto, da qui a giugno mi sono

referimento per l'arte e la cultura, come, ad esempio, sono Spoleto o Strasburgo, questo è il percorso che sta seguendo anche il mio assessore tecnico, Pietro Carriglio. L'idea è quella di far riconoscere Erice patrimonio dell'Unesco e poi inventarsi, ove trovassimo le finanze, una sorta di festival culturale che venga mantenuto nel tempo e che si traduca in occasione di sempre maggiori presenze e conoscenze della città a livello internazionale".

Liliana Di Gesu

L'Italia di Ciro

Chi è Ciro. Ciro è uno qualunque, è un uomo che vive in Italia, che vede, che sente, che pensa. Ciro è nato quando il fascismo stava per cadere sopraffatto dalla brama di potere di uno solo degli italiani. È nato senza un padre, è nato povero, è vissuto per le strade e tra la gente comune.

Ciro ha conosciuto privazioni sin da bambino per via della guerra, ha continuato a rinunciare nel dopoguerra e poi, appena maggiorenne, ha preso la sua valigia di cartone legata con uno spago ed è stato costretto ad andare a cercare un lavoro al nord. E dopo aver fatto 1000 mestieri e conosciuto ogni privazione, oggi è ritornato al paese.

Guarda, Ciro, guarda la tua casa come è ridotta! Spazzatura e rifiuti in ogni angolo i liquami inquinano le acque del pozzo dove tu di dissetavi. Gli alberi di limoni hanno perso le foglie, i broccoli marciscono, i fiori muoiono. Il bestiame è malato, l'hanno fatto diventare onnivoro e le pecore, povere bestie!, sono infette. Non si salvano neanche cavalli, i maiali, i polli, i conigli.

Guardati attorno, Ciro, cosa vedi? È cambiato tutto, eppure non è cambiato nulla. C'è ancora chi promette il "paese dove scorre latte e miele" e chi declama come è stato "bravo" a fare i soldi e a costruirsi un impero e dichiara che sarà capace di cambiare lo Stato: uno Stato a misura d'uomo, uno Stato sociale.

Parla forse con te, Ciro?

Esci sul terrazzo, guarda la tua città. Anche dall'alto vedi spazzatura sporcia. Guarda, Ciro, vedi quanti contenitori d'acqua ci sono sui tetti? Ognuno di loro potrebbe essere un uomo contaminato dall'eternità. C'è la morte che contiene la morte, eppure si sa che l'amianto porta alla tomba.

Respira profondamente, Ciro, cosa ti fa pensare tutto questo?

"Ci puzzammo e' famme". Hai ragione: la fame puzza, ma guarda meglio, Ciro, non è solo puzza di povertà, è l'odore che trasuda il disonesto, colui che da una vita promette e da una vita non mantiene. Fermati, chiudi gli occhi, Ciro, pensa ad ogni sacrificio della tua vita, ai bocconi amari ingoiati e rimasti di traverso, pensa a tuo figlio. Ha la stessa età di quando sei partito, ha però una cultura, ma il suo futuro sarà legato alla valigia già pronta? Sarà solo come te in una città difficile e affollata e questo ti fa pensare che anche per lui il futuro sarà legato allo spago dell'incognito.

Pensa, fra pochi anni avrai l'età per andare in pensione, ma forse, quando finalmente sarà l'ora, nessuno sarà in grado di garantirti una vecchiaia serena.

Non credere nei miracoli, Ciro, nessuno li ha mai fatti, anche i santi sono lontani e non puoi contare neanche su di loro.

Pensa, Ciro, continua a pensare! Tutti credono che tu non abbia un cervello o che sia ben piccola cosa, io non credo tutto questo. Sò che, quando aprirai gli occhi, vedrai la realtà nella sua totalità e nella sua bruttura, ma sono sicura che non ti perderai d'animo. Sei stato sempre capace di risollevarci e anche ora con un semplice gesto, il gesto della povera gente, ti rimoccherai e le maniche e comincerai a lavorare.

Ma prima di cominciare, Ciro, decidi cosa fare: cosa è bene e cosa è male. Non rinunciare ai tuoi diritti, non rinunciare a quello per cui hai lavorato una vita.

Pensa, continua a pensare, non smettere di pensare, decidi di fare e, oggi, sei ancora libero di parlare.

Io, tu, lui, noi siamo Ciro e allora qual è il tuo "credo" Ciro!

Angela Virgilio

Scuderi Spose

Prestigio, qualità, esperienza

Modelli esclusivi delle migliori firme

Trapani, via Scontrino (ang. piazza V. Emanuele) - Tel. 0923.24572

Contraddanza a Palazzo D'Alì

Il consiglio comunale di Trapani ha eletto il suo presidente. È un consigliere eletto nelle liste del partito popolare italiano. Di un partito della coalizione di sinistra, cioè di minoranza. È stato votato anche da alcuni consiglieri, facenti parte della coalizione di destra i quali hanno disertato le fila della propria appartenenza partitica.

La vicenda richiede qualche considerazione. Tanto più che la stessa stampa locale non ha espresso alcuna parola di critica o di dissenso. E con essa i dirigenti della intera coalizione di sinistra, da tempo silenziosi, ed iner-

ti dopo la sconfitta elettorale a livello nazionale, regionale e comunale.

Oggi, in Italia, il funzionamen-

to della democrazia, si regge sulla forma del bipolarismo. Il che comporta che se una delle due coalizioni politiche gover-

na, l'altra dovrebbe svolgere un ruolo non solo di controllo di opposizione ma di programmazione propositiva ed alternativa.

Uno scenario netto, chiaro, senza compromessi. L'elettorato di conseguenza deciderà per l'alternanza o per la riconferma.

Cosa è successo a Trapani? La coalizione di sinistra, che ha perso alle elezioni comunali, va in consiglio e, rifiutando la logica della democrazia, con uno "inciucio" smarrendo, giungo io, gli ultimi residui di coerenza, presenta il risultato che ha conseguito avendo accettato in voti di un gruppo di disertori della maggioranza, opportunamente strumentalizzato, quale mirabile frutto di sofisticata strategia politica.

Angela Cangemi continua in seconda



Omaggio al prof. Li Muli

L'artista regala una sua opera al "Vulpitta"

Serata culturale nel pomeriggio di mercoledì 6 febbraio a s presso la Pia Opera Serraino Vulpitta. Per iniziativa della sezione trapanese degli Amici della Musica e del suo presidente, prof. Alessandro De Santis, si è tenuto un concerto del duo violinistico Lina Uinskyte- Marco Terlizzi in omaggio al prof. Domenico Li Muli. Da circa sei mesi il prof. Li Muli e la moglie, signora Maria sono ospiti del "Vulpitta". Una scelta assolutamente autonoma che li vede trascorrere serenamente le giornate circondati dall'affetto di tanti estimatori dell'artista trapanese.

Numerosi ospiti hanno affollato il saloncino dei concerti. Eseguiti musiche di Mozart, Leclair, Rolla, Paganini, Schmittke. Il prof. Alessandro De Santis ha voluto ricordare che negli anni '50 fu proprio il prof. Li Muli, insieme a pochi altri, a far nascere "Gli Amici della Musica" nella nostra città. Applausi ai due concertisti e richiesta di bis. Alla fine del concerto il prof. Li Muli ha voluto regalare alla Pia Opera Serraino Vulpitta una sua opera, una scultura in bronzo, "Lotta fra il bene e il male".

Il presidente del consiglio di amministrazione del Vulpitta, prof. Antonino Tobia, ha ringraziato con elevate parole per il suo nobile gesto.

Il prof. Domenico Virzi ha letto alcune poesie gradite ed applaudite.



Fra il numeroso pubblico parecchi esponenti del mondo politico e culturale della città. Esponenti trapanesi del Rotary, dell'Unesco, della Università della terza età, del mondo giornalistico. Un cocktail ha chiuso l'incontro.

Il nostro giornale desidera esprimere il proprio plauso alla iniziativa. Il Prof. Domenico Li Muli con il suo bagaglio artistico e culturale resta un mobile esempio per le giovani generazioni. Con i suoi 99 anni già compiuti rappresenta la memoria storica ed artistica del nostro trascorso "1900". Auguri all'artista. Grazie agli amici della musica ed al Serraino Vulpitta.

M.M.C.

Contraddanza a Palazzo D'Alì

Grottesca e deprecabile mistificazione della verità. Significativa espressione di un modo corrente generalizzato di fare politica fuori da ogni rigore morale ed etico e che quotidianamente uccide la "democrazia".

Ciascuna coalizione di destra o di sinistra fronte della crisi che ha travagliato i partiti non è forse nata con l'obiettivo del confronto? Oppure è nata per nutrire la cultura del "killeraggio politico" nel senso che un gruppo di consiglieri può osare di mettere in crisi il sistema democratico che è garantito solamente se maggioranza e minoranza rimangono fra loro nettamente distinte?

Il secondo appuntamento del consiglio comunale è la nomina delle presidenze delle commissioni consiliari.

Riunioni su riunioni, una logica spartitoria su percentuali, la presenza femminile in consiglio comunale neppure lontanamente presa in considerazione per designarla ad una presidenza.

Si dice che la sinistra, avendo conseguito la presidenza del consiglio, si fa arbitro di ogni proposta del destino dell'intera assemblea. È vero? I consiglieri "disertori" della maggioranza, che hanno camuffato la diserzione definendolo un atto di consapevole indipendenza a libertà, come pensano di agire per non subire?

L'accaduto, l'elezione della presidenza del consiglio comunale, con siffatti metodi, e di tale gravità che dovrebbe sollecitare la coalizione di sinistra a richiedere al neo eletto presidente di dimettersi. Il che significherebbe il ripristino di un corretto rapporto tra maggioranza e d'opposizione.

L'elezione, avvenuta in virtù di una "maggioranza tecnica", è il tentativo infelice, e perché no, deprecabile, della sinistra in sede locale di negare all'attuale maggioranza politica di destra, che ha vinto l'elezione, il diritto di governare la città.

Il cittadino comune in questi giorni esprime giudizi negativi sulle modalità con le quali il consigliere di sinistra ha conquistato la presidenza del consiglio comunale. Associa alla vicenda la caduta del governo Prodi e all'avvento del governo D'Alema.

Ed ha ragione! Magari appartiene a quello elettorato di opinione, che non ha mai preso alcuna tessera di partito. Ascolta la propria coscienza e chiede chiarezza, iniziative costruttive, intende premiare colui che ancora crede nei valori. Nuova vita non premia, perché non apprezza, quanti, per sanare una crisi, ricorrono a degli escamotage facendosi attori non già di una riscossa ma di una ulteriore paralisi della città.

Con le "scinnute" torna il clima della Settimana Santa

È tempo di quaresima ed inizia nel centro storico di Trapani le "scinnute" dei sacri gruppi dei Misteri che preludono alla secolare processione del venerdì santo. L'origine di questi riti, che si svolgono tutti i venerdì di quaresima, risale al 1653 quando i confrati di San Michele iniziarono a celebrare venerdì santi esponendo nella loro chiesa il santissimo sacramento unitamente ad immagini della Passione. Con il passare degli anni, eseguiti i gruppi dei Misteri in legno, tela e colla dai nostri artisti, il rito si modificò esponendo all'altare maggiore della Chiesa, a turno, i vari gruppi.

Oggi il sacro rito si svolge nella chiesa del Purgatorio, attuale sede dei gruppi, con l'antico rituale, che comporta la recita del santo Rosario e la Santa Messa, al quale partecipano con le maestranze, le autorità religiose, i fedeli e la banda musicale che suona all'esterno della Chiesa.

La prima "scinnuta" di venerdì 15 corrente riguarda i gruppi: "La lavanda dei piedi" del ceto dei pescatori, "Gesù nell'orto" del ceto degli ortolani, "L'arresto" del ceto dei metallurgici di "La caduta al Cedron" del ceto dei naviganti. Suona la banda musicale "Città di Trapani" diretta dal M° Alessandro Car-

pitella. Le altre scinnute avranno luogo venerdì 22 febbraio con il gruppo "Gesù dinanzi ad Hannan" del ceto dei fruttivendoli, il 1° marzo con i gruppi "La flagellazione" del ceto dei muratori e degli scalpellini e "L'incoronazione di spine" del ceto dei fornai, l'8 marzo con i gruppi "Ecce Homo" del ceto dei calzolari e calzaturieri e "La sentenza di morte" del ceto dei macellai, il 15 marzo con i



gruppi "L'ascesa al Calvario" del popolo e "La sollevazione della Croce" del ceto dei falegnami, carpentieri navali, caradori e mobiliari, in ultimo, il

22 marzo con "Il trasporto al sepolcro" del ceto dei salinai e "L'Addolorata" del ceto dei camerieri, baristi e pasticceri. Nelle citate cerimonie eseguiranno marce funebri all'esterno della Chiesa le seguenti bande: il secondo venerdì la banda "Città di Trapani", il terzo venerdì la banda di Castellammare del golfo diretta dal M° Antonino Maria Saccone, il quarto venerdì la banda di Custonaci diretta dal M° Gaeta-

diretta dal M° Giovanna Grammatico.

Il sac. Giovanni D'Angelo, segretario del vescovo e rettore della Chiesa del Purgatorio, invitando i fedeli a vivere cristianamente la santa Pasqua, ha dichiarato: "La Quaresima, che ci apprestiamo a celebrare, è un dono di Dio che vuole aiutarci a riscoprire la nostra natura di figli, creati e rinnovati per mezzo di Cristo dall'amore del Padre nello Spirito Santo. L'itinerario quaresimale ci prepara alla celebrazione della Pasqua di Cristo, mistero della nostra salvezza. Per noi trapanesi, in questo periodo di Quaresima, il pensiero va in modo speciale alla processione dei Misteri. In essa c'è una vera ricerca di Dio, un autentico senso del sacro e del soprannaturale: è l'espressione popolare della fede cristiana. Nella processione dei misteri le deviazioni provengono da una mancata evangelizzazione o da una evangelizzazione rimasta superficiale che non ha inciso sufficientemente nella coscienza dei cristiani. È così che elementi periferici del cristianesimo hanno prevalso a scapito della preminenza dovuta al mistero centrale del cristianesimo proclamato dalla parola e vissuto nei sacramenti".

Francesco Genovese

Scrive il presidente dell'IACP

Nascerà la "Casa dello Studente"

In riscontro alla lettera inviata da Michele Megale al Sindaco della Città ed all'IACP per sollecitare la definizione della pratica legata alla ristrutturazione dell'ex Convento dei Cappuccini, poi sede della Casa di riposo "Principe di Napoli", il Presidente dell'Istituto Case Popolari, Massimo Mattozzi, gli ha fatto pervenire la seguente lettera.

Ricevo la Sua dello scorso 12 gennaio relativa all'edificio denominato "Principe di Napoli", e Le comunico che la commissione di gara ha proceduto all'aggiudicazione provvisoria dei lavori per il recupero e riuso dell'antico edificio, in favore della ditta Emmolo Francesco srl di Alcamo. A giorni si procederà all'adozione della relativa delibera, per cui successivamente si potrà procedere alla consegna dei lavori e al loro materiale avvio.

Prendiamo atto del cortese intervento ed auguriamo che l'iter burocratico non abbia ulteriori interruzioni.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'AZIENDA "SERVIZI" ALLE IMPRESE

La Giunta della Camera di Commercio di Trapani, con proprio provvedimento, ha ricostituito il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Speciale "Servizi alle Imprese".

Pertanto il nuovo Consiglio di Amministrazione risulta così composto:

Presidente

Ruggirello Giuseppe (per delega ricevuta dal Presidente della C.C.I.A.A. di Trapani),

Componenti

Angileri Francesco
Giacalone Nicolò
Ruello Antonino
Piacentuno Nicolò
Ricciardi Matteo
Varvara Antonino

ENFANT TERRIBLE



CAMARD AUTO

conc. PEUGEOT

Via Marsala, 375
91020 XITTA (TP)
Tel. 0923 532000
Fax 0923 551644

a partire da

PEUGEOT 206 € 10.550,00

ABBONATI

anche tu, amico carissimo, che già ricevi «Il Faro»

Abb. annuo € 10.000 Abb. sostenitore € 52.000 Abb. estero \$ 50
c/c postale 11425915 di Palermo

Brevi

Appaltati dalla Provincia Regionale i lavori relativi alle bretelle di raccordo e di collegamento alla rotatoria per l'aeroporto "V. Florio" di Birgi lungo la SP 21 "Trapani-Ragatari-Marsala" per un importo di 1 milione 188 mila Euro (2 miliardi di 300 milioni di lire).

Il Prof. Nunzio Parisi è il presidente dell'AGIM, l'Associazione Grafologica Interistematica Mediterranea. È stato eletto all'unanimità dall'Assemblea dell'associazione unitamente ai componenti del Consiglio Direttivo: prof. Nino Mondini, dott. Vito Balsamo, prof. Benito Sarda.

Il direttivo dell'associazione dovrà essere completato con la nomina dei delegati di settore.

Il Presidente della Camera di Commercio I.A.A., Pino Pace, e la Giunta ed il Consiglio esprimono vivo apprezzamento nei confronti della Magistratura e delle Forze dell'Ordine per la maxi operazione antimafia, denominata "Peronospera", condotta con successo nei giorni scorsi nel territorio della nostra Provincia.

Il Cons. Giuseppe Barbara ha interrogato il Sindaco di Trapani chiedendo un tempestivo intervento atto a combattere l'elevato tasso di inquinamento acustico in particolare nel quartiere "Casalichio". Ha chiesto, inoltre, valide disposizioni alla Polizia Urbana atte a far rispettare regole e principi di legalità.

Nel corso di un incontro che il Presidente Giulia Adamo aveva avuto nei mesi scorsi a Marettimo con gli abitanti della più piccola delle isole Egadi, si è impegnata a risolvere i problemi dell'Isola con incontri che avranno luogo in un apposito locale in via S. Francesco D'Assisi.

La Camera di Commercio I.A.A. di Trapani comunica alle imprese che, per effetto Legge Regionale n. 32 del 23 dicembre 2000, le istanze relative ai contributi apprendisti ed ex apprendisti relativi all'anno 2002 non vanno più presentate alla Camera di Commercio, ma all'Assessorato Regionale del lavoro, della previdenza sociale, della formazione professionale e dell'emigrazione - Agenzia regionale per l'impiego e la formazione professionale - Area IV - apprendistato, giusta circolare applicativa del 15 gennaio 2002, n. 13/AG, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Sicilia del 25 gennaio 2002.

Per la manutenzione della S.P. Macchia-Sella-Bonfaleone l'asta pubblica è stata aggiudicata, su un totale di 75 offerte ammesse e per un importo complessivo progettuale di 2 miliardi di lire, alla ditta CO.E.PE. Costruzioni s.r.l., corrente in Bolognetta (PA), con il ribasso dello 0,69%.

«I pensieri disordinati» di Francesca Incandela

L'onesto critico, prima di passare all'analisi estetica dei testi di un autore, cerca i precedenti, l'eredità dello stesso studiando il contesto in cui si è formato.

Indubbiamente Francesca Incandela ha subito l'influenza dell'Antigruppo, il complesso movimento letterario che fuoreggiò negli anni '60 e '70 e che ha avuto l'epicentro in provincia di Trapani se non a Mazara del Vallo con Rolando Certa, Gianni Dicciudie e Nat Scammacca, il cervello ed il cuore del sodalizio fu dunque tutto nella nostra provincia. Solo il compianto Santo Cali era di Linguaglossa (Catania), pochi altri erano dislocati a Palermo (Crescenzo Cane) o a Sciacca come Navarra. Ma del'Antigruppo F. Incandela non ha preso soltanto l'impegno che nelle sue poesie c'è e pure abbondantemente ma, soprattutto, la ricerca stilistica che tende all'eleganza ed alla ricercatezza della forma, normalmente molto composta e decorosa, con registri alti per cui mi sembra un po' debitrice di Dicciudie e di Rolando Certa de "Il sorriso della Kore" è, sostanzialmente, in sintonia con la complessa ricerca di un linguaggio ricco di tonalità ermetiche e raffinate assonanze, tipica di certa poesia meridionale, alludo a Quasimodo, ma non solo. Ma non c'è solo eleganza formale in Francesca, che spesso, in alcuni autori può diventare freddezza, nella poesia di F. Incandela, ma intensità e spessore che definirei strutturali perché le immagini non sono affidate al particolare aggettivo (modificante) o al particolare sostantivo, ma attingono a tutto un insieme semantico che nasce da profondità di sentimento, da continuità di ispirazione e da sapienza letteraria non già dai singoli stati d'animo, come, spesso, avviene in autori in cerca del proprio carattere.

In Francesca la formazione letteraria è già data ed essa comincia totalmente con gli elementi della sua personalità, naturalmente poetica, cioè portata al canto, alla rappresentazione verbale e sonora di ogni stato d'animo, di ogni emozione o ricordo!

Dopo il successo di "Walter e Sara", dove ha trovato il suo equilibrio stilistico narrativo, raggiungendo attraverso una prosa snella e spumeggiante risultati di grande resa poetica che si lasciano alle spalle quintali di brutta scrittura che circola nel nostro territorio, l'ascesa artistica di Francesca che nasce poetessa (non abbiamo ancora dimenticato il suo "Ailanto" un testo che saggia nuovi modi di poetare tra i vari esempi del Novecento ed approda sicuramente a risultati soddisfacenti) con l'ultima prova "I pensieri disordinati", la sua precoce maturità si dispiega totalmente ed abbiamo un testo di intensissima quanto elegante e sofferta poesia i cui elementi sono l'esistenza, la precarietà ed il disordine come nella bellissima poesia che così suona quando il silenzio prende voce e respiro/ noi siamo incrocio di destini/ alla deriva degli sguardi/ in fuga sospesi nell'ignoto. /soltanto questa notte e prima che spunti l'alba. Ora e qui dice l'esistenzialista, ma in F. Incandela lo stato di smarrimento è una componente soltanto della sua ispirazione perché il canto, un ininterrotto canto d'amore fatto di passione, affetto, calore spesso quotidiano e normale si placa come quando ci dice "e la tua voce ritorna/sospesa nel chiaro notturno/e ancora sa di canto/di primule al sole".

E qua ogni ansia, dicevamo, sem-

bra placarsi perché la bellezza perfetta del nostro paesaggio, classicamente, non tollera ansia alcuna. Entro questi poli si scrivono tanti altri stati d'animo come quello struggente della Marusso la cui terzina "ora nuda di voci/ aspetta il ritorno di Irene/ l'altalea di Irene/ ed i sogni di Irene". Altre voci, altre stanze, diciamo noi, perché una nuova voce nella talattica, immortale Mazara si è già levata e spiega dolcemente il suo canto. Né poteva essere diversamente perché la poesia è immortale ed il suo spirito si incarna via, via di voce in voce. A volte antiche nenie riecheggiano vecchi felici ritornelli come nei bei versi che suonano "sere d'estate sere di amori/nati o fipiti nel lungomare festoso" e, poi, quando la favola, l'amica fedele della poesia prende il campo allora "sempre fanciulli/tutto noi possiamo/mescolare sogni/a uscire dalle pareti/piiegando le sbarre/fermando i palpitanti". A proposito delle sere d'estate, felicissimi versi che riecheggiano Leopardi e Cardarelli, ricordate "la gioventù" del Sabato del villaggio o Sere di Liguria perdonazione di cuori amanti? Quest'ultima di Cardarelli, anche se in F. Incandela tali situazioni vengono vissute e cantate come momenti di sagra paesana semplice e schietta o come favolistiche desideri di un'infanzia perduta e poi ritrovata. Ma è soprattutto l'ottimismo lo stato d'animo che domina i versi della silloge "I pensieri disordinati", al di là del momentaneo smarrimento, difatti un addio viene vissuto senza particolari drammi con lieve ed umoristica ironia: "se fai di botto le valigie/prima di uscire/chiudi piano la porta". E l'ottimismo si manifesta in questi versi stupendi "dissera l'uscio/al giorno che verrà/ scegli un arco di mare-cielo/dove respirare le emozioni. 'Ed è sobria anche la nostalgia, difatti ella dice "ascolterò vestite d'ombra/le voci dei padri/intreccio di memorie/custodi senza tempo/del battuto del mondo". Oppure "quella stagione perduta/sovente ancora rintocca/di lei vibra l'incanto/nell'assorta scolorita memoria".

Ma, a volte, irrompe l'infinito ed allora ella quasi grida "voglio essere luce/ e disperdermi nelle galassie" ed ancora l'amore, sentimento passione carnale ed a volte perdizione dei sensi irrompe prepotente e ci dà versi bellissimi come questi: "ti attendo nell'impazienza/dei sensi che legano pelle-sesso/ se verrai serra vene polsi languori/ferma canto di risacca stella di mare". Oppure "era giunto il tempo di amarti/fino a scordare il volo/ impazzito degli uccelli rombanti/fino a dimenticare il battere delle ore". Ma la sintesi potrebbe essere questa "credi in un nuovo amore/linfa per il tuo grembo/ sesso/ anima". Non sterili passioncelle, dunque, ma solide esperienze cariche di maternità tipica della florida dea mediterranea della fecondità. È questo il segreto dell'arte di Francesca Incandela, della sua grande capacità di affabulazione. È una chiave interpretativa senz'altro! La solarità raramente appannata, l'ottimismo, l'ironia sono le componenti essenziali della Venere di Tiziano molto più misteriosa della Gioconda di Leonardo perché il suo fecondo mistero non è ancora stato scoperto né mai lo sarà come il mistero della poesia, del resto!

Salvatore Ingrassia

Gino Crimi lancia accuse per l'esclusione di opere pubbliche previste dal Patto Alcino

I motivi li avrebbe avuti tutti Gino Crimi, e stavolta non a causa dell'irruente temperamento di cui spesso ama compiacersi, per buttare all'aria tutte le carte del patto integrato territoriale "Alcino", il Pit a cui sono interessati i comuni di Marsala, Salemi, Vita e Gibellina. E già Perché, dei 36 miliardi destinati alle opere pubbliche solo una parte verranno utilizzati per le iniziative produttive che assicurano occupazione duratura e sviluppo economico. Un terzo delle risorse preventivate, pari a circa 10 miliardi, sarà infatti assorbito per il finanziamento di corsi per la formazione. Ma c'è di più. Sono stati esclusi dal Pit tutti i progetti di opere pubbliche finanziabili al cento per cento. Il comune di Salemi parteciperebbe solo con quelli al 50%. Con un onore piuttosto gravoso per le casse comunali e, di conseguenza, con una grossa incognita per la loro realizzazione. Le motivazioni sono dovute al nuovo corso politico? Niente affatto, smentisce il sindaco Crimi. E con certezza punta l'indice contro la Consel, la società che ha curato l'istruttoria del patto. E lo fa, mettendo nero su bianco, con una delibera di giunta. Dove, senza mezzi termini, accusa questa società di avere sbagliato tutte le misure di finanziamento presentando "un Pit che ha causato l'esclusione di tutti i progetti di opere pubbliche finanziabili al 100 per 100, classificati non coerenti in rispetto alle misure individuate". Un'accusa, suffragata anche dal parere della Numisma, secondo la quale "la Consel sarebbe la principale responsabile se non unica del danno subito dal comune di Salemi e degli altri comuni partecipanti al Pit". Ce n'era abbastanza, come si vede, per mandare tutto a carte quarantotto. "Se aggiungiamo poi" dice Gino Crimi- quei 10 miliardi affidati ad enti della formazione, che spesso operano con metodi e criteri non condivisibili dalla mia amministrazione, la tentazione per abbandonare il Pit è fortissima. Ce lo impedisce la consapevolezza che il nostro ritiro farebbe venir meno la contiguità territoriale, e penalizzando così i comuni di Vita e Gibellina e condannerebbe le aziende private all'esclusione dei finanziamenti. Ci serbiamo comunque di citare in giudizio per danni la ditta Consel". Rimane un amaro interrogativo. Dopo il fallimento del patto territoriale del Belice un'altra cocente delusione per le decennali attese di queste zone?

Ciro Lo Re

Il Comune propone visite programmate alla Riserva Naturale Orientata di "Monte Cofano"

Recentemente su interessamento dell'Amministrazione di Custonaci è tornata al centro dell'attenzione la probabile fruizione, ai fini turistici, della Riserva Naturale Orientata "Monte Cofano". La Riserva, che si estende per circa 538 ettari all'estremità nordoccidentale della provincia di Trapani, è stata istituita nel 1997 con decreto dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente ed attualmente è affidata in gestione all'Azienda Foreste Demaniali della Regione Sicilia. Di straordinaria importanza sono gli aspetti naturalistici di questo magnifico promontorio sul mare. La flora, infatti, è composta da ben 325 specie, molte delle quali endemiche o rare, ma anche da piante rupestri e da sterminate distese di palma nana, che rivestono le pendici del rilievo montuoso.



Mentre per quel che concerne l'aspetto della fauna è notevole la presenza di diverse specie di falconiformi nidificanti e di uccelli marini, ormai rari nel resto della Sicilia. La Riserva, inoltre, conserva ancora tutt'oggi un interessante vissuto storico, se si considera la presenza al suo interno di insediamenti preistorici (numerosi reperti sono stati rinvenuti, infatti, nella grotta del crocifisso), di tracce di antiche civiltà (sul versante nordoccidentale per molti ricercatori si troverebbero i resti della mitica Eraclea di Sicilia), mentre dei tempi più recenti rimangono le testimonianze delle due torri di avvistamento (la Torre di S. Giovanni e la Torre della Tonnara) costruite per proteggere l'entroterra da sbarchi nemici indesiderati.

Risulta pertanto interessante, ai fini turistici, la proposta fatta dall'Amministrazione comunale di programmare stabilmente, assieme all'Ente gestore, delle visite guidate nella Riserva Naturale Orientata "Monte Cofano", affinché i visitatori possano avere, con l'ausilio di dettagliate spiegazioni, la facoltà di effettuare sia il periplo del rilievo (attraverso un sentiero che si sviluppa a pochi passi dal mare) sia l'ascensione verso la vetta, che dispensa uno straordinario panorama sui due golfi sottostanti, rispettivamente di Bonagia e di Castelluzzo, e sul dirimpetto monte Erice.

Fabrizio Fonte

Attualità di San Francesco d'Assisi

Facciamo il tentativo di non parlare di politica. Ho scelto di ricordare la figura di San Francesco d'Assisi un uomo vero. In tempi in cui tutto è disordine, in cui la famiglia è in piena crisi esistenzialistica, per rallegrare il proprio spirito occorre meditare sulla figura di Francesco. Non ho preteso di dire qualcosa di nuovo, perché di questo meraviglioso santo si è detto tutto da storici e scrittori cattolici.

L'aspetto, notoriamente, più tipico di questo uomo è stato quello di esser vissuto nei due aspetti della vita, quello negativo e quello positivo, nel bene e nel male. Ed il bene è sopravvenuto attraverso esperienze quotidiane. È un uomo che dalla spada al saio e vissuto in un'evoluzione spirituale sulla cui sincerità e serenità non vi può essere alcun dubbio.

Niente più merletti e spade, ma un saio che ha profumato la sua epoca ed i secoli successivi. Otto secoli attraverso i quali la sua figura è rimasta il simbolo più forte della misericordia verso gli umili. Le lettere a tutti i fedeli, a frate Leone, le lodi di Dio Altissimo, gli scritti di Santa Chiara (da lui ispirati) che San Francesco definì la sua "piantarella", hanno fatto di lui il primo ecologista della cristianità. Il Nostro è battezzato come Giovanni Di Pietro di Bernardone, ma il padre volle che fosse chiamato Francesco. Ventitré anni dopo la sua nascita egli a Spoleto ha un'ispirazione che lo conduce a rientrare ad Assisi dove ha inizio la sua conversione. Nella primavera del 1206 entrò in un monastero e, avuto un abito da un amico, perché rinunciò a tutti benefici dell'eredità paterna, si prodigò in favore dei lebbrosi.

Da qui il percorso di una vita fatta di sacrifici e donazione. Figure autorevoli e modeste, del tempo, chiesero di associarsi a lui nella volontaria missione.

Nel 1210 presenta al papa Innocenzo III il suo progetto di

predicazione che il Papa approvò. Probabilmente fra il 1211 e 1212 accolse Santa Chiara in Santa Maria degli Angeli dove ella ricevette l'abito religioso. Dopo di che una lunga serie di tappe del poverello di Assisi. San Damiano, Roma, la Spagna, ancora a Roma e dopo qualche anno a Tunisi, ancora in Francia e infine, a Firenze.

Fu Onorio III a pubblicare la famosa "bolla", per rassicurare i vescovi sulla fedeltà alla Chiesa cattolica dei frati minori.

E la missione di San Francesco continuò in Germania, in Francia, in Ungheria e ancora in Marocco.

Del 1219 ottiene dal pontefice di recarsi dal sultano Melek El Kamel.

Fallito il tentativo di predicare fra i nativi di ritorno fra i suoi crociati. Arrivò a rinunciare al governo dell'ordine dei frati minori facendosi sostituire da Pietro Cattani.

Continuò la predicazione a Bologna e nel 1224 propose la spedizione in Inghilterra. Fu nello stesso anno che ricevette le stimmate della Passione. Colpito da una malattia morì il 3 ottobre del 1226. Grande valore storico e religioso le varie regole proposte da San Francesco ai pontefici.

Nei giorni scorsi ha avuto luogo l'incontro inter-religioso per la giornata di preghiera per la pace nel mondo. Ed è anche per questo che abbiamo ricordato il poverello d'Assisi.

Egli ha insegnato che la spiritualità è la forza degli uomini. Occorre adattarsi a quest'esistenza basata sulla materia, spiritualizzandola.

Invocando la pace raccomandiamo a San Francesco di proteggere i nostri fratelli che, in ogni parte del mondo, operano e rischiano la vita.

Superato il terrorismo, dobbiamo ritrovare l'unità dei popoli del mondo per aiutare i "poverelli", come Lui a farsi guidare dalla spiritualità.

PC

Natura stupenda

Spaggia di San Vito Lo Capo, come sirena ammalia col suo canto, tu nesci a stupire chi ti guarda. L'occhio si perde quasi all'infinito in un mare di oro e di cobalto tra lucenti smeraldi trasparenti e vele al vento, evanescenti sogni, felicità vaganti nell'azzurro.

Alla tua destra si erge maestosa la montagna, baluardo di difesa. Ombre di verde regala a piene mani ed i cuori stupisce, incanta e doma. Come i funghi sbucanti in sottobosco impregnano di odori l'aria pura, mille ombrelloni, variopinti fiori, empiono l'aria calda di colori tra i motoscafi in attesa di solcare le onde che, morendo sulla riva, invitano a bagnare le tue membra ed a spegnere il fuoco del tuo ardore. E vedi bimbi e giovani ed anziani Sorridenti, felici e soddisfatti, in costumi succinti, a volte strani, godere a pieno di questa tua natura. Illumina, Signore, tutti i cuori che ne conservino, intatta, la bellezza!

Malpica

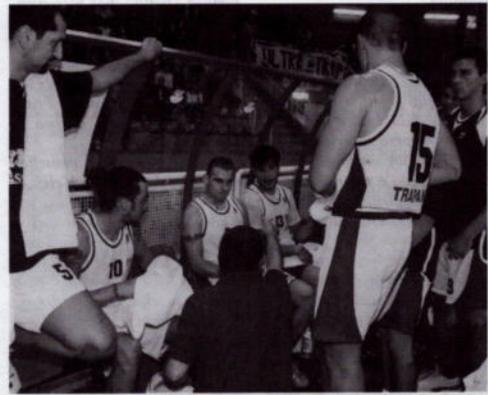
Basket: Trapani sconfitta per 83 a 69 La corazzata Teramo vince e allunga il passo

La lunga e splendida catena di risultati positivi si è infranta con l'arrivo della Samic Teramo, capolista del girone. La Satin Trapani, dopo cinque vittorie consecutive, non perde dal cinque gennaio, ha dovuto cedere, come è capitato all'andata, davanti allo strapotere della squadra del coach abruzzese Franco Gaudenti che annovera uomini di indiscusso valore quali Gianluca Lulli,

risultato di 77 a 72. Vero protagonista dell'incontro si è rivelato Roberto Buonanno che con le sue sei bombe su otto, calate sempre al momento opportuno, ha contribuito notevolmente all'affermazione. Ad Imola ben cinque atleti granata finivano in doppia cifra rendendo vano l'exploit dell'ex trapanese di turno Giovanni Coppo con i suoi 24 punti. La buona prestazione offerta in

I vari, Farioli, Gagliardo, soprattutto il play Tommaso Plateo, ex Wurth Roma (quattro bombe), col trascorrere dei secondi aumentavano la loro penetrazione rendendo vana ogni residua speranza. Un successo contro il Teramo avrebbe permesso al Trapani di raggiungere la vetta della classifica, adesso la squadra trapanese si trova lontana quattro lunghezze ed è attesa da un altro difficile turno, fuori casa contro Porte Garofani Osimo (22 punti a pari del Trapani) che battuto a Cefalù spera di rifarsi. All'andata i granata, sul proprio parquet, subirono una sconfitta con uno scarto di 14 punti, persero ancora la settimana successiva a Cefalù, si riscattarono, inaspettatamente, a Cento. Speriamo che la battuta d'arresto con la capolista non incida sul morale di Bertinelli, Binetti, Zamberlan e soci che ambiscono altri traguardi. Una giornata nera, in questo difficile torneo, può capitare a tutti, l'importante è trovare la forza e la determinazione di risollevarsi al più presto.

Angelo Grimaudo



guardia (293 punti), Massimo Sorrentino, play (263 punti) e l'altro play Gianluca Ragionieri (250 punti). La "giornata granata" non ha portato bene ai numerosi tifosi che affollavano gli spalti del Palaio. Per i trapanesi non si è ripetuto il miracolo della precedente gara che vide i "dieci" del Presidente Andrea Magaddino prevalere sul campo dell'Imola. Sotto nei primi tre periodi e sommersi da un meno diciannove la squadra ha saputo non solo riportarsi a soli quattro lunghezze ma ha chiuso in crescendo affermandosi con il

terza emiliana, dunque, non ha avuto seguito col Teramo, il Trapani ha dovuto chinarsi alla "corazzata" abruzzese che sul suo cammino sembra conoscere pochi ostacoli. Al termine della gara il coach ospite dichiarava: "Ci aspettavamo una partita difficile con un Trapani abituato a combattere, abbiamo provato più volte a cambiare tattica, i miei sono stati bravi nell'attuare il contropiede. Una buona difesa ed una cattiva giornata del Trapani hanno determinato la nostra vittoria". Gianni Montemurro da parte sua affermava: "Il nostro punto debole è la fragilità mentale, la nostra incostanza ci penalizza, siamo venuti meno dal punto di vista del carattere. Abbiamo incontrato una squadra tra le più solide del torneo, nel break è mancata quella reazione che si è verificata con l'Imola".

Per il Trapani, pur avanti nel primo (24 a 14) e secondo quarto (38 a 35) il campanello d'allarme è scattato già sul finire dei primi 20' con uno scivolone di 1 a 12 e man mano nella terza e conclusiva quarta frazione, precipitando addirittura sotto i diciotto punti (47 a 65) ad inizio della stessa. Pochi prevedevano uno smarrimento così spaventoso ed improvviso. Al coach trapanese è stato chiesto: "Zamberlan gravato di falli all'inizio della gara ha pesato sul rendimento della squadra?" "No, risponde Montemurro, il nostro non è un problema di cambi". "E Piazza?" "Mario è uno dei nostri giocatori che noi dobbiamo recuperare affinché anche lui possa offrire il suo contributo".

L'atleta marsalese, assente dalle gare, da alcune settimane priva i compagni di un valido aiuto. Precisione, tecnica, contropiede sono state alcune delle caratteristiche degli ospiti che non hanno permesso ai trapanesi di adottare misure idonee al dilagare degli attacchi. Forse Trevisan, Buonanno e soci speravano in un calo degli avversari, però nello stesso tempo stentavano parecchio prima di presentarsi sotto la campana incorrendo sovente nell'infrazione dei 24'

LETTERE AL DIRETTORE

Carissimo Direttore, leggo sul n.1 del 2002 del Faro una lettera, a firma di Paolo Camassa, ad Ella indirizzata, con la quale si manifesta il desiderio di far conoscere ai trapanesi la storia della loro città anche attraverso il ricordo dei cittadini più autorevoli ed il desiderio diventa quasi un rammarico perché nessuno se n'è occupato. Tutto ciò risulta a verità se si vuole intendere che le istituzioni o gli organismi ufficiali preposti nulla fanno e nulla hanno fatto perché altri, passionatamente, potessero recuperare i valori autentici, anche attraverso il ricordo di personaggi illustri trapanesi. Con la presente si vuol portare a conoscenza che alcune associazioni culturali, pochissime in verità, si sono occupate in passato, e continuano ad occuparsi, non solo dei personaggi illustri trapanesi ma anche di tutti gli aspetti culturali che questa città ha offerto ed offre. Tra queste pochissime associazioni mi permetto di segnalare l'Associazione per la tutela delle tradizioni popolari del trapanese che ho l'onore di presiedere e che da venti anni, ormai, i temi in oggetto ha sviscerato in tutti i suoi aspetti. Ciò non significa che il compito si sia esaurito o che non si possa arricchire la gamma dei personaggi illustri da trattare.

In questo senso Le sottopongo un elenco delle figure di cui l'Associazione si è occupata perché se ne abbia contezza e perché, a chi è interessato, possa suggerirne di altre da aggiungere al nostro programma di cultura annuale 2002/2003 in corso di elaborazione. A. B. Amico, Ximenes, A. Pepoli, Tito Marrone, F. Manzo, E. Rubino, Bar Athos di San Malato, Nasi, Scontrino, A. Tosto De Caro, Buscaino Campo, Can. Migliorino, S. Alberto degli Abati, V. Ad ragna, G. B. Salotti, i Burgio, Marchese V. Fardella di Torrea, S. Romano, S. Malato Todaro, G. Polizzi, chirurghi celebri trapanesi del sec. XVIII, G. Serrano Vulpitta, E. Fardella, S. Calvino (uomo di Stato), M. lo Fardella (filosofo), Can. Vito Pappalardo, A. Cordici, G. Osorio (uomo di Stato), E. Scio, Marco Calvino (poeta). Il problema, a nostro avviso, è quello di allargare la fascia di coloro che potrebbero trovare interesse ad accostarsi a questo tipo di lettura del territorio e di trovare, soprattutto, le istituzioni disposte a finanziare le numerosissime relazioni sui personaggi su indicati ed in atto giacenti negli archivi della nostra Associazione. Cordiali saluti

Prof. Salvatore Valenti

IL FARO
Periodico fondato nel 1959 da
Michele De Vincenzi, Angelo Marrone,
Bernardo Mattarella, Giuseppe Novara,
Vincenzo Occhipinti e Bartolo Rallo

91100 Trapani
Largo S. Francesco di Paola 10
Tel. 0923.23974
Tel./Fax 0923.24875

Amministrazione
Tel. 0924.31744 - Fax 0924.34276
e-mail: farogiornale@tin.it
http://members.xoom.it/farogiornale/

Redazione regionale
90138 Palermo - Via Houel 24
Tel. 091.336601

Direttore responsabile Antonio Calcaro
Redattore capo Liliana Di Gesu

Videoimpaginazione
QUICK SERVICE
Via Piazza 19/21 Trapani
Tel./Fax 0923.538883 E-mail quicksp@tin.it

Stampa
Fashion Graphic
Via F. Aprile - Gibellina
Tel./Fax 0924.67777

Abbonamento annuo € 10,00
Abbonam. sostenitore € 52,00
Abbonamento estero \$ 50

Casella postale 135 - Trapani
c/c postale 11425915
Banca di Roma - Trapani
c/c 651372-59

Registrato presso il Tribunale
di Trapani al n. 64 del 10/4/59
Editore Società Cooperativa "no profit" s.r.l.
"IL FARO"

Iscritta al n. 4156 del Registro degli
Operatori di Comunicazione

Questo numero è stato
chiuso il 14 febbraio 2002

Associato all'Unione
Stampa Periodica
Italiana

Con l'affitto
compri casa.

**MUTUO
FACILE**

Perché paghi l'affitto se c'è Mutuo Facile? Con comode rate mensili puoi investire fin d'ora in una casa tutta tua. Mutuo Facile, la soluzione semplice e conveniente per comprare casa.

BANCA DEL POPOLO
GRUPPO BANCA POPOLARE DI VICENZA